

Il Mattino 18 Gennaio 2002

## **Droga dall'Afghanistan, arrestato corriere dei clan**

Il primo segnale è arrivato da una fonte confidenziale: «A Napoli - ha raccontato alla Finanza l'informatore - sta per arrivare una grossa partita di droga. Eroina afghana, roba purissima. Il corriere viaggia a bordo di una Renault Clio, e questione di giorni se non di ore...».

Parte da una soffiata l'ultima indagine che ha consentito ai militari del Goa del Nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di stringere il cerchio intorno a un traffico di droga destinata al mercato di Secondigliano: venti pani di eroina purissima che, al dettaglio, avrebbe fruttato un guadagno di cinque milioni di euro, poco meno di 10 miliardi di lire.

Le indagini si sono subito messe in moto e hanno consentito di individuare il corriere: Mario Arnese, 55 anni, pregiudicato. Un lungo viaggio lo aveva portato in Turchia, dove sarebbe avvenuto il rifornimento di eroina presso uno dei tanti "depositi" controllati dalla mafia turca; subito dopo Arnese, sempre a bordo della sua Renault, avrebbe varcato il confine greco iniziando il viaggio di ritorno in Italia. Dalla Grecia, poi, il corriere si sarebbe imbarcato su un traghetto diretto in Adriatico, con ogni probabilità nelle Marche, e di qui avrebbe proseguito la sua marcia di avvicinamento a Napoli.

Il blitz dei militari del Goa è scattato martedì sera, alle porte della barriera dei caselli autostradali di Napoli: qui Arnese è stato bloccato e in un sottofondo ricavato nel bagagliaio della macchina i finanzieri hanno scoperto il carico di eroina, suddiviso in venti pani, per un totale di undici chilogrammi. Arnese è stato arrestato con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti e rinchiuso nel carcere di Poggioreale.

Naturalmente gli investigatori - anche in considerazione dei precedenti generici dell'uomo - sono convinti, che abbia potuto agire da solo, che abbia cioè svolto unicamente il ruolo di corriere, e che dietro di lui ci sia una ben più solida organizzazione criminale in grado di gestire un simile "affare" trattando direttamente con emissari della mafia turca, che continuano a controllare il fiume di eroina fatta uscire dai depositi afgani quando a Kabul comandava ancora il regime talebano. E a commissionare il grosso carico di eroina sarebbero stati i clan dell'Alleanza di Secondigliano.

L'ultimo successo investigativo del Nucleo provinciale di polizia tributaria, diretto dal colonnello Raffaele Romano, conferma che le "vie" dell'eroina afghana continuano a portare in Turchia vero centro di stoccaggio dello stupefacente derivato dall'oppio. E confermano anche che i quantitativi diretti in Italia viaggiano quasi sempre a bordo di insospettabili automezzi (spesso anche Tir e autoarticolati), che riescono in molti casi, e nonostante i serrati controlli doganali, a varcare le frontiere di più Stati, come dimostra l'itinerario che aveva scelto Arnese nel suo viaggio di ritorno a Napoli.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***